

**DATI QUANTITATIVI SULL' AVIFAUNA
NIDIFICANTE IN UNA ZONA SUBURBANA
DI PALERMO**

Tommaso LA MANTIA

Il migliore metodo di censimento quantitativo dell'avifauna si basa sulla osservazione ripetuta dei maschi in canto territoriale, mentre il ritrovamento e il conteggio di tutti i nidi è indubbiamente più laborioso.

Ho iniziato a raccogliere dati qualitativi e quantitativi sull'avifauna e sistente in una zona "di verde" nell'immediata periferia della città di Palermo, usando il sistema diretto del controllo delle nidificazioni albero per albero. Tale metodo, molto faticoso e lungo, mi è stato possibile perchè frequento l'ambiente, ma i risultati non sono assoluti, almeno per alcune specie.

Infatti, mentre è facile scoprire i nidi sugli alberi di agrumi, è più difficile trovarli nelle parti alte dei Nespoli, ove le grandi foglie sono molto fitte. E' per questo motivo che di alcune specie ho solo dati parziali di densità.

Presento i risultati preliminari del primo anno di ricerca.

Metodi

Ho contato tutti i nidi che è stato possibile trovare da marzo a luglio 1980 in un'area di circa 10 ettari. Di questa area però solo la metà è stata esplorata in modo completo, mentre dell'altra i dati sono incompleti. Considerata però la continuità delle due metà è pensabile che la densità delle specie sia omogenea. Le specie di cui i dati si possono ritenere assoluti sono: Capinera *Sylvia atricapilla*, Merlo *Turdus merula*, Pigliamosche *Muscicapa striata*, Verdone *Carduelis chloris*, Scricciolo *Troglodytes troglodytes*, mentre le specie i cui dati sono invece ancora incompleti o relativi sono: Cardellino *Carduelis carduelis*, Fanello *Acanthis cannabina*, Verzellino *Serinus serinus*, Fringuello *Fringilla coelebs*, Cinciallegra *Parus major*, Passero *Passer hispaniolensis*.

In totale sono stati trovati 45 nidi. Ognuno è stato misurato (diametro esterno ed interno e profondità della coppa) e schedato in modo da seguire le

varie fasi della nidificazione (albero su cui si trovava, altezza da terra, numero di uova ed piccoli, tasso di mortalità, nonché cause note di questa). I sopralluoghi complessivamente effettuati sono stati 75. Durante la ricerca sono stati inanellati 48 uccelli con anelli dell'Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina. Per i Merli sono stati adoperati anche anelli rossi per seguire eventuali nidificazioni degli stessi negli anni futuri. Infine in settembre sono stati raccolti tutti i nidi, attualmente depositati presso il Museo di Zoologia dell'Università di Palermo.

Descrizione dell'area

L'"area verde" oggetto di questo studio è denominata "Fondo Micciulla" ed è superstita delle grandi aree a giardini del Palermitano, ultime propaggini della Conca d'Oro verso la città. Si trova tra la via Pitré ed il Corso Calatafimi, al di sopra del viale della Regione Siciliana. Si tratta di un ambiente coltivato a frutteto, principalmente agrumi, e cioè Limoni *Citrus limon*, Mandarini *Citrus nobilis* e Aranci *C. aurantium* e *C. bigaradia*, e inoltre Nespoli, qualche sporadico Bagolaro *Celtis australis*, Noce *Juglans regia* e Alloro *Laurus nobilis*. Tra le delimitazioni di proprietà è abbastanza diffuso il Rovo *Rubus ulmifolius* ed il Cipresso *Cupressus sempervirens*. Gli alberi molto alti, Bagolari e Noci, ospitano durante la stagione invernale, soprattutto per il riposo notturno, varie specie di uccelli di passo.

Risultati

- Capinera, Fig. 1, Tab. I e II.

Sono stati trovati nell'area di 5 ettari un totale di 12 nidi, appartenenti a 9 coppie, di cui tre hanno presumibilmente nidificato 2 volte. La densità risulta di 18 coppie/10 ettari. Il numero degli individui involati è estremamente basso a causa del disturbo indiretto dell'uomo (raccolta frutta, taglio rami, ecc.).

- Merlo, Fig. 1, Tab. I e II.

Sono stati trovati 7 nidi appartenenti a 6 coppie (una ha presumibilmente nidificato due volte) in un'area di 8 ettari (densità: 7,5 coppie/10 ettari). Il numero dei nati è alto se si considera anche l'abitudine dei nostri contadini di raccogliere i piccoli dai nidi per tenerli in gabbia.

I contadini usano prendere dal nido i piccoli merli, quando si dice che "hanno gli spuntuna", cioè cominciano a crescere le remiganti e timoniere. A quell'età sono ancora facilmente allevabili. Un sistema, pure illecito, usato invece per i piccoli Fringillidi, è quello di metterli in piccole gabbie posate sui nidi finché non riescono a nutrirsi da soli.



FIGURA 1 - Distribuzione dei nidi nell'area di studio. I nidi di Capinera sono compresi in una area di 5 ettari, quelli di Merlo in un'area di 8 ettari, mentre quelli di Pigliamosche, Verdone e Fanello in un'area di 10 ettari.

Il censimento di questa specie attraverso l'osservazione dei nidi è tra i più semplici sia per le dimensioni, sia perchè gli alberi preferiti sono gli agrumi ed è forse da preferire in frutteti al censimento attraverso il canto, considerato che questa specie ha l'abitudine di cantare poco e solo all'alba ed all'imbrunire.

- Pigliamosche, Fig. 1, Tab. II.

Si tratta di una specie rara nel Palermitano, nidificante perlopiù nei bassi tronchi cavi o tagliati, ad un'altezza di circa 60 cm.

Nell'indagine da me compiuta nel 1980 sono stati trovati due nidi ed ho fondati motivi per credere che in un'area di 10 ettari due coppie rappresentino la densità reale. Una di queste ha nidificato in un vaso sospeso a 1,70 m da terra in una piccola serra. Ottimo il successo riproduttivo, probabilmente a causa

del limitato disturbo da parte dell'uomo.

TABELLA I - Dati sulla nidificazione di Capinera, Merlo e Verdone nell'area di studio.

n.c. = non controllato; a = predazione naturale,
b = distruzione diretta o indiretta da parte dell'uomo,
c = motivi non conosciuti.
I dati si basano su 12 nidi di Capinera, 7 di Merlo e 3 di Verdone.

	Date schiusa	media uova deposte	media pulli nati	media pulli volati	causa mortalità	no. nidi
CAPINERA	20/IV, 3, 10, 11, 11, 20/V, 6, 6, 10, 23/VI, 30/VII, l.n.c.	3,6	2,5	1,2	5c, 2b	12
MERLO	29/III, 10/IV, 25, 29/V, 6, 7, 30/VI	3,4	2,1	1,6	1a, 2b	7
VERDONE	22/V, 25/VI, 19/VII	4,3	4,0	3,0	1b, 1c	3

TABELLA II - Misure dei nidi trovati e loro localizzazione.

A = Arancio; L = Limone; M = Mandarino; N = Nespolo; U = Uva; F = Vaso di fiori; AL = Alloro; \bar{x} = media; n = numero di campioni. Tra la media ed il numero di campioni è indicata tra parentesi la misura minima e quella massima riscontrata. In alcuni casi pur essendo minima una misura, non risulta esserlo l'altra (ad esempio il diametro esterno ed interno di alcune specie).

	Altezza da terra (in cm)	Diametro esterno (in cm)	Diametro interno (in cm)	Profondità coppa (cm)	Localizzazione
CAPINERA	176,3 (\bar{x}) (70-250) n = 7	8,6x10,2 (\bar{x}) (7,5x10-9x11) n = 10	5,6x6 (\bar{x}) (4,4x5,5-5,5x7) n = 10	2,7 (\bar{x}) (2-4) n = 10	4L, 3L, 2M, 1N
MERLO	277 (\bar{x}) (150-400) n = 10	15,4x21,7 (\bar{x}) (11x13-17x24) n = 11	8,5x10,5 (\bar{x}) (7x10-9x13) n = 11	5,3 (\bar{x}) (4-6,5) n = 11	1A, 8L, 1N, 1U
PIGLIAMOSCHE	135 (\bar{x}) (100-170) n = 2	8,5x10,3 (\bar{x}) (8x10-9x10,5) n = 2	4,8x5,3 (\bar{x}) (4,5x5-5x5,5) n = 2	2,3 (\bar{x}) (2-2,5) n = 2	1F, 1N
FANELLO	360 (\bar{x}) (230-470) n = 7	9x10,2 (\bar{x}) (7,5x8,5-11x11) n = 5	5x5,8 (\bar{x}) (4,8x5-5,5x6) n = 5	3,1 (\bar{x}) (2-4) n = 5	1L, 5N, 1AL
VERZELLINO	197,5 (\bar{x}) (105-290) n = 2	7,5x8,8 (\bar{x}) (6,5x9-8x9) n = 4	4,3x4,8 (\bar{x}) (4x4,5-4x5,5) n = 4	2,5 (\bar{x}) (2-3) n = 4	1M, 1L, 2N
FRINGUELLO	380 (\bar{x}) (360-400) n = 2	9,7x10,7 (\bar{x}) (8x10-12x12) n = 3	4,7x5,5 (\bar{x}) (4x6-5x5) n = 3	3,2 (\bar{x}) (3-3,5) n = 3	3N

- Verdone, Fig. 1, Tab. I

La densità di questa specie è relativamente bassa nell'area esaminata (3 coppie/10 ettari) ma corrisponde con quella di altri giardini della Provincia di Palermo (Massa in verbis).

- Scricciolo

Nell'area esaminata sono stati trovati 4 nidi appartenenti ad altrettante coppie. Esse rappresentano la reale densità della specie. Nessuna nidificazione però è arrivata a compimento, a causa dell'eccessivo disturbo da parte dell'uomo. Infatti lo Scricciolo, pur essendo una specie legata alla macchia, si è adattato a costruire il nido sui Nespoli, ancorandolo tra i rami e le foglie. Durante l'irrorazione dei Nespoli (aprile) oppure la raccolta del frutto (maggio e giugno) queste coppie sono molto disturbate e quindi si può considerare sporadica la riuscita della nidificazione.

- Cardellino

La densità di questo uccello è probabilmente vicina a tre coppie ogni 10 ettari nell'area studiata. E' infatti piuttosto raro e sporadico e non nidifica tra gli agrumi. Ho accertato almeno due coppie, di cui una ha nidificato su un Bagolaro ed una su un Cipresso.

- Fanello, Fig. 1, Tab. II.

Questa specie, come il Fringuello ed il Verzellino, nidifica preferibilmente nelle parti più alte degli alberi di Nespoli, per cui è difficile la localizzazione dei nidi e di conseguenza non è nota la densità reale. Sono stati trovati solo 3 nidi.

- Verzellino, Tab. II.

Sono stati trovati solo 5 nidi, ma probabilmente me ne sono sfuggiti la metà. La densità della specie è con molta probabilità vicina alle 10 coppie / 10 ettari.

- Fringuello, Tab. II.

Nidi trovati: 3. Le coppie a me note sono tuttavia molte di più, almeno 10. La reale densità non è nota in quanto la specie nidifica nelle parti alte dei Nespoli.

- Cinciallegra

A Micciulla questa specie nidifica nei muretti di case vecchie ed in qualche caso nei vecchi tronchi di Limone. Un nido è stato trovato in una brocca appesa ad un muro, in un'area molto vicina a quella studiata. La densità è circa 5-6 coppie ogni 10 ettari.

- Passero

Nidifica una sola coppia nei tetti delle case, ma ne esistono altre coppie in case vicine, non censite.

Conclusioni

La Capinera, pur raggiungendo densità molto alte, probabilmente più che in aree boschive naturali (Massa 1981), ha un successo riproduttivo decisamente basso.

Lo Scricciolo, di recente immigrato, si può considerare una specie scarsamente favorita nei frutteti, nonostante il suo adattamento a costruire i nidi ancorati tra i rami dei Nespoli. Il suo successo riproduttivo è stato nullo nel 1980, ma positivo nel 1979.

Fringuello, Verzellino, Fanello e Cinciallegra non sono facilmente censibili con il metodo da me adottato. Infatti trovare i nidi a vista è reso molto difficile dai siti da loro scelti. Per il Verzellino risulterebbe ottimo il metodo di osservazione dei maschi in canto territoriale che risulta molto vistoso e duraturo e che inizia fin da febbraio. Il Fringuello ha la caratteristica di cantare quando un uomo si avvicina al nido e ne permette così la localizzazione. È interessante notare come, nonostante l'elevato uso di biocidi e le alte concentrazioni talvolta irrorate, la densità di alcune specie si mantenga entro limiti normali.

Pubblicazioni citate

MASSA, B. 1981. Primi studi sulla nicchia ecologica dei Silvidi (gen. *Sylvia*) in Sicilia. Riv. ital. Orn.: 167-178.

SUMMARY

NESTING OF SPECIES OF PASSERIFORMES IN A SUBURBAN AREA (PALERMO, ITALY)

By searching the nests in an orchard and in a garden area, data on density and nesting of 11 species were acquired.

RESUME

LA NIDIFICATION DES PASSERIFORMES DANS UNE ZONE SUBURBAINE DE PALERMO, ITALIE

Dans une zone de jardins et de vergers, on a recherché exhaustivement les nids; pour 11 espèces on donne la densité et des informations sur la nidification.